

ATTIVITA' 5



La storia di SULTANA..... e altre storie di bambini.

- Sultana ha 8 anni. E' una bambina lavoratriceè triste.

- È triste perché è stata allontanata dalla sua famiglia e poi abbandonata. È triste anche perché è ferita e malata.

- Sultana viene soccorsa ed accudita con affetto.

- Sultana ritorna dalla famiglia ... è felice.

Sultana è una bambina che lavora ma nella storia non viene indicato dove, come, perché..... Infatti ai bambini vengono fornite solo alcune informazioni sulla sua vita. Per completare la storia ogni alunno dovrà rispondere alle seguenti domande formulando delle risposte esaustive:

1. Sultana dove vive?
2. Sultana che lavoro farà?
3. Sultana dove e quando lavora?
4. Perché lavora?
5. Cosa ha fatto la sua famiglia?
6. Come si è ferita?
7. Da chi e come viene soccorsa?



Le risposte serviranno ad acquisire ulteriori informazioni per completare la storia di Sultana.

Tante altre storie

L'insegnante invita gli alunni a leggere con attenzione le storie riportate di seguito e a sottolineare, per ogni personaggio, con la matita blu le cose positive della sua vita (nella storia di Davide, ad esempio: "va a scuola", "torna a casa", "fa i compiti", sono i comportamenti positivi) con la rossa le negative ("consegna a domicilio la spesa", "il papà licenziato" sono, invece, gli aspetti negativi).

Davide la mattina va a scuola, poi torna a casa a pranzo. Nel pomeriggio dopo un riposino, fa i compiti. Alle H 17 deve recarsi nella salumeria dello zio. Davide per qualche ora consegna a domicilio la spesa. Lo fa per dare una mano alla sua famiglia. Il papà di recente è stato licenziato dall'azienda. Davide è orgoglioso di poter essere utile, lo fa sentire più grande dell'età che ha.

Luisa va a scuola; prima di tornare a casa deve fare la spesa e poi va subito a casa a cucinare. La mamma lavora tutto il giorno in fabbrica, il papà non c'è mai e, se c'è, dorme perché la notte viaggia sul camion. Luisa deve badare ai due fratelli più piccoli, farli mangiare, giocare e aiutarli fare i compiti. A volte è così stanca che a scuola si addormenterebbe sul banco. Luisa però si impegna nello studio e sogna di fare la maestra d'asilo perché le piacciono i bambini.

Giulio ha dovuto lasciare la scuola per andare a lavorare. Fa il garzone in un bar, l'orario è molto lungo: dalle otto del mattino alle otto di sera. Con i soldi che guadagna ogni settimana deve aiutare la famiglia numerosa. A lui restano solo pochi spiccioli, ma riesce a metterli da parte e ogni domenica va allo stadio. Il padrone del bar spesso lo sgrida, qualche volta lo ha anche picchiato per pochi minuti di ritardo. Giulio sa che non può andarsene: a casa dovrebbe fare i conti con la reazione violenta del padre.

Andrea non va sempre a scuola. Diciamo che ha la "testa nel pallone". Nemmeno il tempo di pranzare (se va a scuola mangia un panino) e prende l'autobus per andare al campo sportivo. Sogna di fare il calciatore da grande e tutti i giorni fa ore e ore di allenamento. Quando torna a casa, la sera, è troppo stanco per fare i compiti. È ripetente, la scuola non gli piace molto e poi non trova il tempo per studiare. Anche la domenica è impegnato: fa il raccattapalle per pagarsi la scuola calcio. Il padre lo ha avvertito: se verrà nuovamente bocciato lo manderà a lavorare sul serio e addio ai sogni di campione.

Alessandra la mattina va a scuola, poi torna a casa per il pranzo. Fa i compiti, poi va a lezione di pianoforte. Nei giorni dispari, inoltre, frequenta anche un corso di danza classica. Le sue giornate sono tutte programmate e non le resta il tempo per uscire con le sue amiche o per giocare. Il più delle volte è molto nervosa per le interrogazioni, il saggio di danza o di pianoforte. Il suo impegno è massimo perché non può deludere i genitori. Spesso è triste e si rifiuta di mangiare. I genitori sono convinti che siano solo dei capricci: in fondo quelle attività sono piacevoli e le serviranno a costruire il suo futuro.

Successivamente, ogni alunno riscriverà su di un foglio i nomi dei protagonisti di ogni storia e, sotto ciascun nome, farà una lista delle azioni positive e di quelle negative. Poi risponderà alle seguenti domande:

1. In quale storia ti sei riconosciuto?

.....

2. Perché?

.....

3. Se non ti sei identificato in nessuna storia, descrivi brevemente il tuo profilo, in 5-6 righe, sul modello di quelli che hai letto, spiegando le differenze tra la tua giornata-tipo e quelle descritte nelle storie.

	Azioni Positive	Azioni Negative
Davide		
Luisa		
Giulio		
Andrea		
Alessandra		